

ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO-TEDESCA  
Attività Culturale 2003-2004

**GERMANIA**  
100 EVENTI PER AMARE LA CULTURA TEDESCA IN ITALIA



**TEATRO  
VITTORIO  
EMANUELE**  
27 SETTEMBRE  
3 OTTOBRE

**DEUTSCHE KULTURWOCHE**  
Settimana della cultura tedesca a Messina

**La Germania dall'Ottocento  
al Nuovo Millennio**

Fotografie e interviste • Mostra di disegni  
Installazioni fotografiche • Video-Proiezioni  
Teatro musicale



## PRESENTAZIONE

L'Associazione Culturale Italo-Tedesca di Messina (ACIT ME), all'interno dell'Attività Culturale 2003/2004, aderisce all'iniziativa proposta dall'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania per la realizzazione della "Prima Settimana della Cultura Tedesca in Italia". Questa manifestazione, il cui logos è "GerMANIA" vedrà la partecipazione di tutti gli Istituti Culturali Italo-Tedeschi che, dal 27 settembre al 3 ottobre con oltre 100 manifestazioni mostreranno, da Como fino a Trapani, ciò che la Germania ha da offrire sul piano culturale. La Deutsche Kulturwoche intende rafforzare quei legami da sempre presenti tra i due paesi: l'Italia e la Germania godono, infatti, di un'antica tradizione di rapporti culturali. Il Console Generale della Repubblica Federale di Germania a Milano, Folkmar Stoecker nel presentare la manifestazione afferma: *"Per i cittadini d'oltralpe l'Italia ha sempre rappresentato il paese dell'antichità classica e del rinascimento, della pittura e della musica, così come la culla del mondo cristiano, il paese della nostalgia, la meta del viaggio di formazione estetica e culturale di ogni artista, la patria dell'opera e del belcanto"*. L'Associazione Culturale Italo-Tedesca di Messina, parteciperà con

diversi eventi all'iniziativa. Il programma del Progetto "Settimana della cultura tedesca a Messina", realizzato con il contributo del Ministero degli Esteri della Repubblica Federale di Germania, del Consolato Generale della Repubblica Federale di Germania (Napoli) e con la collaborazione della Regione Siciliana, Assessorato BB.BB.AA. e P.I, dell'Ente Regionale Teatro V. Emanuele di Messina, della Provincia Regionale di Messina, del Comune di Messina, del Rotare Club Messina e dell'Associazione Filarmonica Laudano, prevede l'allestimento di tre mostre, la produzione di una conferenza concerto, oltre alla proiezione di video della filmografia tedesca inerente le tematiche del progetto.

## PROGRAMMA

### LA GERMANIA DALL'OTTOCENTO AL NUOVO MILLENNIO

SETTIMANA DELLA CULTURA TEDESCA  
DEUTSCHE KULTURWOCHE

TEATRO VITTORIO EMANUELE  
27 settembre – 3 ottobre 2004

#### Lunedì 27 – ore 18.00

INAUGURAZIONE

Saranno presenti i protagonisti della manifestazione

#### Martedì 28 – ore 20.00

INCONTRO CON GLI AUTORI DELLE MOSTRE

Serata in collaborazione con il Rotare Club Messina

#### Mercoledì 29 – Sala Laudano ore 21.00

UN COMPOSITORE PER GOETHE

Conferenza-Concerto a cura di GLAUCO CATALDO

PATRIZIA BERNELICH *al pianoforte*

Introduce JUTTA LINDER, Università di Messina

*Serata in collaborazione con la Filarmonica Laudano*

#### MOSTRE IN ESPOSIZIONE

dal 27 settembre al 3 ottobre 2004

Orari: mattina 10.00 – 13.00 – pomeriggio 16.30 – 20.00

#### STALINALLEE

Mostra fotografica

Fotografie di Lidia Tirri ed interviste di Ylva Queisser

Sala Mostre IV piano

#### SIMPLICISSIMUS

Mostra di disegni

Dalle tavole illustrate della omonima rivista letteraria,

a cura di Sebastiano Gesù

Foyer pianterreno

#### UNO SGUARDO SU BERLINO

Installazione fotografica

Uno sguardo sulle architetture della nuova Berlino,

fotografie di Enzo D'Amore

Foyer II piano

#### VIDEOPROIEZIONI FILM . ore 17.00 FOYER II PIANO

Martedì, 28  
**IL CIELO SOPRA BERLINO**  
Regia: Wim Wenders,  
1987, 128 min.  
*in lingua italiana*

Venerdì, 1  
**GOOD BYE LENIN**  
Regia: Wolfgang Beckert,  
2003, 121 min.  
*in lingua italiana*

Mercoledì, 29  
**CHARLOTTE VON STEIN  
GOETHE'S  
UNSTERBLICHE GELIEBTE**  
Regia: Beate Schubert,  
1993, 69 min.  
*in lingua originale*

Sabato, 2  
**NOSFERATU, EINE SYMPHONIE  
DES GRAUENS**  
Regia: Wilhelm Murnau,  
1922, 120 min.  
*in lingua originale*

Giovedì, 30  
**ES WAR EINMAL IM  
OSTEN...SONNENALLEE**  
Regia: Leander Haußmann,  
1999, 87 min.  
*in lingua originale*

Domenica, 3  
**MARIO UND DER ZAUBERER**  
Regia: Klaus Maria Brandauer,  
1994, 120 min.  
*in lingua originale*

## MOSTRA FOTOGRAFICA

### “STALINALLEE”

*Ostalgie (nostalgia per l'Est scomparso)*

La ex Stalinallee, adesso Karl-Marx Allee, era un progetto urbanistico modello della nuova Repubblica Democratica Tedesca. Costruita a tempo di record, nello stile ridondante tipico dell'architettura socialista e sulle rovine della seconda guerra mondiale, offriva per quel tempo confort abitativo elevato.



Ma chi aveva la fortuna di poter ricevere una abitazione nella Stalinallee?

Come di svolgeva la vita in questa sfarzosa via della RDT di allora?

Chi abita ancora lì oggi?

La fotografa Lidia Tirri, che ormai da molti anni opera in Germania e la giornalista svedese Ylva Queisser sono andate nel 2002 sulle tracce degli inquilini e li hanno intervistati e fotografati nelle loro abitazioni.

Lo sguardo della fotografa dietro le facciate della case della vecchia strada, mostra un aspetto della storia della Germania “prima del Muro”, secondo la prospettiva di oggi.



**LIDIA TIRRI**, nata e cresciuta a Siracusa, si è trasferita a Milano alla fine degli anni '80. Dopo le prime permanenze in Germania e gli studi in lingue straniere, ha concluso la carriera accademica a Berlino. Dal 1997 vive nella capitale tedesca, dove ha trasformato la passione in professione. Dopo aver seguito gli insegnamenti di vari fotografi berlinesi, ha lavorato come assistente di Oli Keinath specializzato nella fotografia pubblicitaria a 360° ed oggi lavora con gli Hoffotografen, lo studio più rinomato di Berlino. Le fotografie di Lidia Tirri, pubblicate all'interno di libri, sotto forma di cartoline o per mostre collettive, rivelano, in questo progetto, la capacità di un osservatore che coglie momenti confidenziali senza farsi scoprire dai suoi soggetti.

**YLVA QUEISSER**, nata e cresciuta in Svezia. Dopo gli studi di sociologia e antropologia a Stoccolma e a Costanza (Germania) si è trasferita a Berlino e dal 1999 vive nel quartiere di Friedrichshain. Oltre a lavorare come lettrice di lingua all'Università di Francoforte sull'Oder, si dedica a progetti fortemente legati alla realtà sociale della capitale tedesca. Da questa sua passione è nato il desiderio di riscoprire la storia della Stalinallee, sondando sul rapporto che lega i suoi abitanti all'importanza storica e politica della stessa. Per la realizzazione del progetto Ylva Queisser ha incontrato diversi abitanti del maestoso

**Programma    Mostra Fotografica    Mostra di disegni    Uno sguardo su Berlino    Teatro musicale**

viale e, con le sue interviste, ha risvegliato lontani ricordi di una strada che a Berlino sembra lentamente riacquistare importanza perduta.



## MOSTRA DI DISEGNI "SIMPLICISSIMUS"

Tavole illustrate della rivista letteraria



Il Simplicissimus, la rivista di satira di costume più temuta dalla corte di Sua Maestà Imperiale, fu fondata nel 1896 a Monaco di Baviera, per opera dell'editore Albert Langen e di Thomas Theodor Heine, che ne fu l'intelligente e versatile direttore nel periodo di massimo fulgore.

Il nome è quello di un noto locale artistico di Monaco e deriva dal famoso romanzo picaresco l'avventuroso Simplicissimus di Jacob Grimmelshausen (1668). La rivista, attraverso le sue tavole illustrate e la collaborazione delle più importanti firme della cultura mitteleuropea di quegli anni, quali Thomas

Mann, H. Hesse, R.M. Rilke, Franz Wedekind, Anatol France, August

Strindberg, Arthur Schintzler, O.J. Bierbaum e altri, costituisce una delle testimonianze più efficaci e originali come documento del dibattito culturale e del clima sociale e politico della società della

Belle Epoque e della Germania.

Per le sue illustrazioni ebbe come disegnatori i migliori caricaturisti antiaccademici dell'epoca quali: il suo direttore T. Heine, Bruno Paul, Wilhelm Schulz, F.V. Reznicek, Eduard Thony, Karl Arnold, Olaf Gulbransson, Gorge Grosz, i quali, prendendo a bersaglio i vizi e le debolezze della società contemporanea ne fecero la rivista più spiritosa, mordace e osteggiata dell'età guglielmina.



Il Simplicissimus fu una rivista di larga diffusione: nel 1910 contava oltre 100.000 abbonati e riuscì a influire su ampi strati sociali: fu imitata dagli intellettuali e molti scrittori del tempo trovarono ispirazione per i propri personaggi letterari dalla caricature tratteggiate nelle tavole satiriche; con alterne vicende, censure e sospensioni, ebbe vita fino ai primi anni sessanta.



Sebastiano Gesù è critico e storico del cinema e dal 1973 fa parte, in qualità di Consigliere nazionale, del Centro Studi Cinematografici di Roma. È il più grande esperto e studioso del cinema e delle produzioni realizzate in Sicilia da sempre ed è anche un collezionista di rari manifesti di film siciliani con i quali ha allestito una mostra "Cinemalie" che ha impreziosito i locali della Grande Vasca ai Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo.

Annualmente partecipa ad alcune tra le più importanti rassegne e mostre cinematografiche, quali la Biennale di Venezia, le Giornate del Cinema muto di Pordenone, la Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, il Festival del Cinema Italiano di Annecy, il Kinova di Wels, l'Heimat Festival di Freidstadt, ecc. È socio dell'Associazione Nazionale di Ricerche di Storia del Cinema, e, inoltre, fa parte del comitato organizzatore del "Festival Internazionale del Cinema di Frontiera" di Marzameni e Portopalo di Capo Passero (Siracusa).

*La mostra sul "Simplicissimus", puntualizza l'attualità delle tavole caricaturali che conservano ancora una forte carica eversiva, una forza accusatrice che li muta in fatti di costume e in vicenda politica per consegnarci oggi come storia: la storia di un'epoca che segna il tragico tramonto del mondo di ieri e la genesi del nostro mondo di oggi.*

## UNO SGUARDO SU BERLINO



Uno sguardo sulle architetture della nuova Berlino, vista con gli occhi di Enzo D'Amore, ingegnere messinese. La graduale scoperta fotografica di Berlino si è sviluppata attraverso il misterioso percorso dei canali musicali che ne innervano il tessuto connettivo, ponendosi al di là della esperienza specifica della lettura di uno spazio architettonico destinato alla musica, come nel caso emblematico della memorabile "Philharmonie" e proiettandosi con uno sguardo sempre più allargato sul territorio e sul fascino irripetibile della sua storia. L'obiettivo del fotografo archivia la memoria storica della distruzione e della ricostruzione dal "Pariser Platz", con la Porta di Brandeburgo, alla "Friedrichstrasse" che raduna, a est, tutti i simboli della città nuova, fino ai percorsi storici del "Kurfürstendamm", con il profilo della "Gedächtniskirche", al Chiesa della Memoria, come suo punto focale. L'occhio dell'ingegnere registra, tra i materiali, l'uso del cristallo con le sue iridescenze, che viene declinato come uno dei *leitmotiv* della ricostruzione a partire dalla cupola del "Reichstag" di Foster & Partners, visibile da tutta la città, metafora della trasparenza che dovrà contrassegnare la nuova era.



## TEATRO MUSICALE "ANCORA WERTHER E CARLOTTA"

da W. Goethe a Th. Mann

Sala Laudamo – mercoledì 29 – ore 21.00

### UN COMPOSITORE PER GOETHE

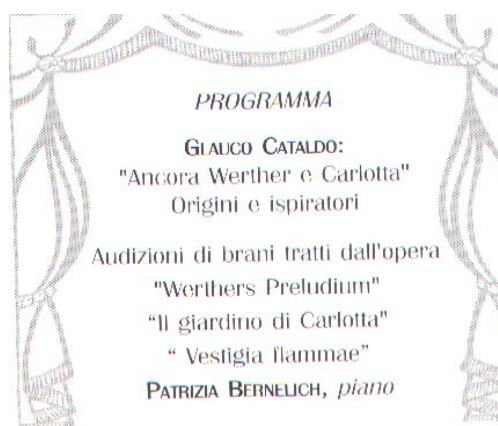
Conferenza – Concerto a cura di Glauco Cataldo

Introduce Jutta Linder



La proposta di teatro musicale vede come protagonista il compositore Glauco Cataldo che a Messina proporrà una conferenza-concerto con brani tratti dall'opera lirica in un atto e tre scene "ancora Carlotta e Werther" composta dallo stesso Cataldo e presentata con successo nei maggiori teatri del Nord Italia.

Il maestro ci accompagnerà in un ascolto guidato del CD tratto dall'opera, e Patrizia Bernelich eseguirà al pianoforte alcuni brani della stessa opera.



**GLAUCO CATALDO** è nato a Napoli dove ha iniziato gli studi classici e musicali. A Pesaro ha conseguito la maturità classica e ha studiato composizione con Piero Giorgi e poi Riccardo Zandonai. Trasferitosi a Milano studia composizione con Giorgio Federico Ghedini e direzione d'orchestra con Antonino Votto. Si laurea in Filosofia alla Statale di Milano. Nel 1948 entra come docente al Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza e tiene le cattedre di Teoria, Armonia, Esercitazioni orchestrali, Musica corale, Arte scenica ed infine Composizione. Ha diretto concerti sinfonici ed opere liriche in Italia e all'estero. È del 1982 il volume "Il Teatro di V. Bellini" (ed. Bongiovanni) che ha echi favorevoli anche negli Stati Uniti. Come compositore è invitato nel 1973 dal prof. Antonino Zichichi al Centro Studi "E. Mayorana" dove presenta musiche cameristiche e sinfoniche. Sue composizioni sono eseguite dovunque, premiate in concorsi, edite da "Drago", "Carrara", "Carish", "Pagano".



**PATRIZIA BERNELICH**, si diploma in pianoforte al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma sotto la guida di Carlo Bruno, riportando il massimo dei voti e la lode. Dopo aver frequentato numerosi corsi di perfezionamento in tecnica pianistica, interpretazione musicale e musica da camera con C. Bruno e V. Vitale, inizia l'attività concertistica, in Italia ed all'estero, dedicandosi in particolare alla musica cameristica. Attraversa, in seguito, una lunga serie di esperienze in formazioni artistiche vocali e strumentali, entrando in contatto con un vasto repertorio operistico e liederistico. Ha così modo di affiancare nella loro



attività didattica vari artisti tra gli altri per un lungo periodo Aldo Protti e ancora Carlo Bergonzi, Enzo Dara. Dal 1995 lavora come M° collaboratore per il Teatro Municipale di Piacenza, con la Fondazione A. Toscanini di Parma e la Fondazione A. Ponchielli di Cremona. Oltre a tutte le opere di G. Verdi, ha in repertorio opere di Rossini, Puccini, Bizet, Massenet, Mozart, etc., e nel repertorio sacro, opere di Vivaldi, Mozart, Faurè, Pergolesi, Verdi, Schubert, Charpentier, Beethoven, Rossini. Ha inciso liriche contemporanee di G. Cataldo e di A. Del Re. È titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio di "G. Cantelli" di Novara. È direttore del coro lirico "Ponchielli Vertova" di Cremona.